

## IMPERATIVO

L'imperativo esprime in maniera diretta o indiretta un ordine, un comando, un invito, un suggerimento, un'esortazione, una preghiera o un divieto.

L'imperativo ha un unico tempo, il presente, infatti non si possono dare ordini per il passato, ed è:

- **diretto** quando la persona o le persone a cui diamo l'ordine sono presenti, dunque l'ordine è diretto, è per **tu, noi** e **voi** e l'imperativo ha le sue forme proprie.

Esempio:

**Entra e siediti!**  
**Vattene!**  
**Andiamocene!**  
Piove, **torriamo** in casa!  
**Giocate** pure, ma non **fate** confusione.  
**Sbrigatevi!** Siamo già in ritardo.

- **indiretto** quando si parla con una persona e si rivolge un invito, un'esortazione a un'altra persona assente. L'ordine indiretto è per **lui, lei, loro** e si usano le forme del congiuntivo.

Esempio:

Che Luigi la **smetta!** Non ne posso più delle sue lamentele.  
Se Marta non mi vuole più vedere, me lo **dica** in faccia.  
**Vengano** pure, se ne hanno il coraggio!  
**Facciano** come vogliono, io non ne voglio sapere niente.

Per le forme di cortesia **Lei, Loro** si usano le forme del congiuntivo.

Esempio:

Signorina, **spedisca** la lettera prima possibile.  
Mi **svegli** alle sette e trenta.  
Si **siedano** pure dove vogliono.  
Mi **scusino!** Ma non l'ho fatto di proposito!

Forme dell'imperativo

essere		avere					
-	-	-	-				
- sii	- abbi	-	-				
- sia	- abbia	-	-				
- siamo	- abbiamo	-	-				
- siate	- abbiate	-	-				
- siano	- abbiano	-	-				
parl-are		cred-ere		part-ire		fin-ire	
-	-	-	-	-	-	-	-
- parl-a	- cred-i	- part-i	-	- fini-sci	-	-	-
- parl-i	- cred-a	- part-a	-	- fin-isca	-	-	-
- parl-iamo	- cred-iamo	- part-iamo	-	- fin-iamo	-	-	-
- parl-ate	- cred-ete	- part-ite	-	- fin-ite	-	-	-
- parl-ino	- cred-ano	- part-ano	-	- fin-iscano	-	-	-

Il comando negativo, un divieto o una proibizione, per la seconda persona singolare, **tu**, si esprime con **non + l'infinito**.

Esempio:

- (tu) **Non fare** rumore!
- (tu) **Non credere** a quello che dice!
- (tu) **Non andare** via! **Non andartene!**

Ma: (Lei) **Non apra** il finestrino! – (noi) **Non diciamo** più niente! – (voi) **Non parlate** più!

Forme irregolari dell'imperativo

andare	dare	dire	fare	stare
- - va' - vada - andiamo - andate - vadano	- - da' - dia - diamo - date - diano	- - di' - dia - diamo - date - diano	- - fa' - faccia - facciamo - fate - facciano	- - sta' - stia - stiamo - state - stiano
venire	rimanere	uscire	cogliere	sedere
- - vieni - venga - veniamo - venite - vengano	- - rimani - rimanga - rimaniamo - rimanete - rimangano	- - esci - esca - usciamo - uscite - escano	- - cogli - colga - cogliamo - cogliete - colgano	- - siedi - sieda - sediamo - sedete - siedano

Da ricordare che per andare, dare, fare, stare la forma imperativa non accentata, alla 2a persona singolare (tu), è: vai - dai - fai - stai.

L'imperativo e i pronomi.

Con l'imperativo diretto - tu, noi, voi - i pronomi personali semplici e doppi, la particella pronominale "ne" e la particella avverbiale "ci" si uniscono al verbo formando un'unica parola.

Esempio:

Prendilo pure ma rendimelo domani!  
 Mi dispiace oggi non posso. Andiamoci domani!  
 Mi raccomando! Non parlatene con nessuno!  
 Che strana storia! Quando vedi Giorgio, raccontagliela!  
 Scusami!

Con l'imperativo indiretto - lui, lei, loro e le forme di cortesia Lei, Loro - i pronomi personali semplici o doppi, la particella pronominale "ne" e la particella avverbiale "ci" rimangono davanti al verbo, attenuando così il tono di comando perentorio per divenire forma di cortesia.

Esempio:

**Si** accomodino!  
**Lo** lasci andare!  
**Ci** vada pure!  
Non **me ne** parlino!  
**Mi** scusi!

Nelle forme della seconda persona singolare, monosillaba, ( tu) dei verbi - andare - stare - dare, fare - dire - la consonante dei pronomi atoni a cui l'imperativo si unisce raddoppia, ma non per il pronome gli.

Esempio:

**Fammi** il piacere, **vacci** anche tu!  
**Dimmelo** subito!  
**Vattene** subito!  
**Datti** da fare!

Ma: - **fagli** - **digli** - **dagli**.

Osservazioni sull'imperativo

- L'imperativo si può esprimere talvolta con particelle incitative: **orsù, via, sù**, omettendo il verbo:

**Sù**, (*andate*) a studiare! - **Via**, (*comincia*) a lavorare!

- Notevole frequenza hanno le locuzioni imperative che esprimono un augurio, un invito:

**Fa'** buon viaggio! - **Lascia** fare! - **Sì accomodi** - **Venga** con noi...

- Il futuro semplice può sostituire un imperativo attenuandone il tono di comando:

**Penserai** ciò che vuoi...

Ma con una intonazione opportuna, si può ottenere, al contrario, il senso di un imperativo categorico: **Farai il tuo dovere e basta!**

- Al posto dell'imperativo spesso viene usato l'infinito per esprimere un comando o un avvertimento rivolto non a una o più persone specifiche, ma a tutti indistintamente, ad esempio nei cartelli, nelle insegne, nelle istruzioni per l'uso e simili.

In caso di guasti, **telefonare** allo 02 56 87 945.

**Mescolare** lentamente per 5 minuti.

**"Circolare! Circolare!"**

- L'imperativo può essere usato anche solo per dare indicazioni e spiegazioni, al di fuori di ogni intenzione di comando.

In fondo alla strada **gira** a destra e al secondo semaforo **volta** a sinistra.

**Prosegua** per 300 metri e subito dopo il cavalcavia **giri** a sinistra.

**Mescoli** gli ingredienti fino ad ottenere un impasto omogeneo.

- Per rendere più cortese l'ordine o il comando dato, si può ricorrere a diverse formule che si basano su forme pure imperative o del congiuntivo o del condizionale o dell'indicativo o dell'infinito: invece di dire: "Dammi il libro!" si possono usare varie perifrastiche che attenuano il tono di comando:

Ti/La prego di darmi il libro  
Per favore, dammi il libro.  
Mi faccia il favore di darmi il libro.  
Mi dai il libro, per favore?  
Mi daresti il libro?  
Vuol darmi il libro?  
Vorrebbe darmi il libro?  
Puoi/Potresti darmi il libro?  
Ti/Le dispiace darmi il libro?

*Da notare che escluse le prime tre frasi, le altre sono interrogative.*

r.p.1-00